



Prot. n. 165/2026

Cagliari, 4 giugno 2026

Alla Presidente della Giunta Regionale della Sardegna

All'Assessore dei Lavori Pubblici RAS

**All'Assessore agli Affari Generale, Personale
e Riforma della Regione**

Al S.E. Signor Prefetto di Cagliari

All'Ente Acque della Sardegna

Agli organi di stampa

A tutte le lavoratrici e i lavoratori Enas

LORO SEDI

Oggetto: Assemblea Generale delle e dei Dipendenti dell'ENAS del 8 Maggio 2026. Esito assemblea e proclamazione dello stato di agitazione

In data 8 Maggio 2026 si è svolta l'assemblea Generale delle dipendenti e dei dipendenti dell'Ente Acque della Sardegna (ENAS).

L'assemblea è stata convocata per l'esame di molteplici criticità che affliggono l'Enas, più volte già rappresentate in passato e che ancora non hanno trovato efficaci risposte con i relativi benefici risultati sul funzionamento dell'Ente e sul benessere lavorativo dei suoi dipendenti.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i temi all'ordine del giorno, la maggioranza dei quali sono comunque collegati alla grave carenza di personale operativo che affligge, da oramai decenni, l'azione dell'Enas.

La mancanza di molteplici figure in tutti gli ambiti tecnici (gestione opere e risorsa, pianificazione, progettazione, attuazione interventi, sicurezza) rendono sempre più difficile l'attività lavorativa per gli insostenibili carichi di lavoro gravanti sul personale, con la oramai quasi certezza di possibili disservizi laddove il presidio delle opere e del servizio erogato dipende in molte situazioni da una sola persona. Detta situazione, di per sé inaccettabile, genera rilevanti rischi per la salute e l'incolumità dei lavoratori: un'attività industriale, quale quella della conduzione di opere da cui discende l'erogazione del servizio pubblico essenziale svolto da Enas, non può essere affidata a singoli, ma deve essere condotta con squadre di minimo due persone e più in alcune condizioni operative.

Nonostante questa grave carenza di personale, Enas, grazie ai suoi pochissimi dipendenti, è stata in grado di garantire l'approvvigionamento idrico alle utenze anche nella grave situazione di crisi idrica degli anni 2024 e 2025.

Altrettanto grave è il carico di lavoro sui tecnici chiamati all'attuazione dei molteplici interventi affidati all'Ente, gravati da plurimi procedimenti, anche di notevole complessità e importanza, con tempi di completamento talvolta semplicemente irraggiungibili per le forze e le reali possibilità lavorative. Il notevole



risultato del conseguimento degli obiettivi del PNRR è stato sicuramente dovuto al rilevante e non comune impegno e senso di abnegazione delle/dei dipendenti Enas.

Il punto dell'aumento della dotazione organica dell'Ente, quindi, assume la massima importanza e richiede la indifferibile individuazione di misure immediate per il suo conseguimento con l'attribuzione delle risorse necessarie e perseguendo ogni idonea strada. In tal senso, i dipendenti e le dipendenti Enas, confidano che venga data massima applicazione alla Legge regionale 14 luglio 2025, n. 20 risolvendo tutte le criticità che sinora ne hanno limitato la sua efficacia.

Particolare attenzione è stata posta sulle problematiche inerenti alla sicurezza dei lavoratori e delle lavoratrici e alla salute nei luoghi del lavoro. Le condizioni operative di cui già detto, i carichi di lavoro eccessivi, richiedono da parte dell'Ente una maggiore e più efficace attenzione sulle criticità più volte segnalate e ancora non adeguatamente affrontate o, in qualche caso, del tutto trascurate. È stata particolarmente analizzata la problematica sulla elezione dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, per la quale, nelle more della elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie è stato dato mandato alla RSA di procedere con l'individuazione della disponibilità all'interno delle lavoratrici/dei lavoratori dell'Ente e successiva procedura elettiva.

Non meno importante è stata la richiesta di voler ridefinire il contratto collettivo integrativo aziendale per innovarlo in quelle sezioni oramai superate dalle nuove modalità operative e dalla nuova strutturazione dell'Ente.

Il problema dei carichi di lavoro e delle rilevanti responsabilità gravanti su molteplici figure dell'Ente è stato oggetto, poi, della richiesta di voler finalmente definire opportune indennità integrative del compenso ordinario per lo svolgimento di incarichi ex lege che eccedono le normali attribuzioni e mansioni di un lavoratore del pubblico impiego, attribuendogli oneri gravanti sulla propria persona, non come dipendente, e non sul datore di lavoro: lo svolgimento di prestazioni professionali con responsabilità diretta deve trovare la giusta corresponsione economica. È necessario pertanto che l'Ente, insieme con le strutture regionali competenti, definisca una nuova specifica disciplina normativa e contrattuale in grado di sanare questa gravissima anomalia. Così come, deve essere tempestivamente sanata l'anomalia che vede le/i dipendenti dell'Enas direttamente coinvolte/i in attività connesse all'attuazione dei piani di protezione civile esclusi da ogni specifico indennizzo come già previsto nel vigente contratto regionale.

Nel corso dell'assemblea è stato oggetto di acceso dibattito il tema della elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie con procedura indetta solo per l'Ente acque della Sardegna, considerate le difficoltà di procedere all'indizione delle elezioni per tutto il comparto al fine di dare maggiore forza all'azione sindacale aziendale.

Alla fine dell'esame dei temi all'ordine del giorno, l'assemblea delle/dei dipendenti dell'Ente si è conclusa con le seguenti decisioni all'unanimità:

- dare mandato alle rappresentanze aziendali e alle OO.SS. regionali di indire lo stato di agitazione delle/dei dipendenti dell'Ente acque della Sardegna con richiesta di attivazione del tavolo di raffreddamento con l'Amministrazione dell'Ente, l'Assessorato dei Lavori Pubblici e l'Assessorato al Personale della Regione Autonoma della Sardegna;
-



- dare mandato alle rappresentanze aziendali e alle OO.SS. regionali di esplorare la possibilità di procedere all'elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie con procedura indetta solo per l'Ente acque della Sardegna;
- dare mandato alle rappresentanze aziendali e alle OO.SS. regionali di individuare i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza tramite procedura elettiva interna all'Ente disgiunta dalla elezione delle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

A seguito dell'assemblea, con nota in data 11 maggio, l'Enas ha convocato le Organizzazioni Sindacali per la giornata del 19 maggio p.v. al fine di intraprendere le sessioni di lavoro per l'aggiornamento e la definizione del Contratto Collettivo Integrativo.

In data 13 marzo, poi, le RSA Enas sono state convocate per un incontro informale con l'Assessore dei Lavori Pubblici, alla presenza del Capo di Gabinetto dell'Assessorato, e del Capo di Gabinetto dell'Assessorato Affari Generali, Personale e Riforma della Regione, dell'Amministratore Unico e del Direttore Generale dell'Ente. Nel corso dell'incontro, ove le RSA Enas hanno riportato le problematiche che affliggono l'operatività dell'Ente come sopra illustrate, l'Assessore ai Lavori Pubblici ha voluto informare le OO.SS. dei passi che si stanno compiendo per sopperire alla mancanza di personale.

In breve ci è stato rappresentato che:

- entro giugno 2026 dovrebbero essere assegnati all'Enas ulteriori 21 dipendenti provenienti dal soppresso ESAF;
- con l'approvazione del Disegno di Legge di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 23 del 13.05.2026 potranno essere stabilizzati i 23 dipendenti Forestas in assegnazione temporanea a Enas senza che questo gravi sulla capacità assunzionale dell'Ente;
- dal gennaio 2027 saranno stabilizzati i funzionari e gli istruttori (13 unità) inquadrati a tempo determinato a valere sui finanziamenti delle opere ricomprese nel PNRR;
- si procederà all'assunzione di almeno 36 unità a tempo determinato sino al 31.12.2028 mediante procedure gestite direttamente dall'Ente.

Le RSA scriventi, ringraziando l'assessore Piu per le informazioni fornite e per l'attenzione prestata alle problematiche denunciate dalle lavoratrici/dai lavoratori Enas, nell'assicurare il loro supporto a ogni utile azione che affronti la grave carenza di personale, rafforzando la richiesta di attivare nuove strade per potenziare ulteriormente la forza lavoro disponibile, attuando pienamente le previsioni e le finalità della Legge regionale 14 luglio 2025, n. 20 con il coinvolgimento risolutivo del competente Assessorato regionale, e comunicando la massima attenzione alla effettiva positiva conclusione delle procedure annunciate hanno ribadito la propria disponibilità ad un confronto costante.

Per tutto quanto detto, preso positivamente atto dei primi riscontri costruttivi forniti dall'Ente e dall'Assessore di riferimento, considerato comunque il perdurare delle gravi criticità segnalate e in attesa della loro definitiva e concreta risoluzione, richiamando il mandato unanime dell'Assemblea generale del personale dell'Ente, con la presente



DICHIARANO

lo stato di agitazione del personale dell'Ente acque della Sardegna, con l'astensione dalle prestazioni di lavoro in straordinario

RICHIEDONO

a Codesto Ecc.mo Prefetto l'attivazione della procedura per il raffreddamento dei conflitti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della L.146/1990.

Cordiali saluti.

CGIL – FP

CISL-FP
Massimo Rocchitta

FESAL RAS